SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

2ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

1° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1979

Presidenza del Presidente DE CAROLIS

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Proroga e aumento del contributo previsto dalla legge 25 luglio 1975, n. 357, a favore dell'associazione "Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale" di Milano » **(449)**
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 1, 2, 3 e *passim*
CALARCO (*DC*), *relatore alla Commissione* . 2, 3
FILETTI (*MSI-DN*) 3
LUGNANO (*PCI*) 2
MORLINO, *ministro di grazia e giustizia* . . 3
RICCARDELLI (*Sin. Ind.*) 3
VALIANTE (*DC*) 2

I lavori hanno inizio alle ore 13,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga e aumento del contributo previsto dalla legge 25 luglio 1975, n. 357, a favore dell'associazione "Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale" di Milano » (449)

(Discussione e approvazione)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga e aumento del contributo previsto dalla legge 25 luglio 1975, n. 357, a favore dell'associazione "Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale" di Milano ».

Comunico che sul disegno di legge in esame la 5ª Commissione ha espresso parere favorevole.

Prego il senatore Calarco di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

C A L A R C O , *relatore alla Commissione.* Il disegno di legge, presentato dal ministro della giustizia Morlino di concerto con il ministro del tesoro Pandolfi, concede non solo la proroga, ma anche l'aumento di 10.000.000 di lire annue per un quinquennio ad una benemerita associazione sorta trenta anni fa: il « Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale » di Milano.

I criteri e le linee direttive a cui l'ente ha ispirato le proprie iniziative hanno potuto portare, nel vastissimo campo degli studi e delle scienze sociali, contributi realmente originali e di sicura utilità: la ricerca su ogni aspetto dei fenomeni, dei problemi e delle trasformazioni sociali, non fine a se stessa, ma premessa e strumento di azione politica, di interventi normativi e di necessari tempestivi adeguamenti delle strutture istituzionali.

L'associazione, tra l'altro, sotto il profilo della estrazione culturale e politica dei suoi associati, è abbastanza aperta a tutti gli interventi e a tutti i contributi.

Da quello che è stato l'esame fatto su questo disegno di legge. leggendo la relazione del presidente in occasione del trentesimo dell'associazione, il relatore conclude che l'attività svolta dal « Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale » di Milano è abbastanza importante sotto il profilo culturale e scientifico, per cui dà il suo parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

L U G N A N O . Sono particolarmente entusiasta per l'attività svolta, per il contributo dato e soprattutto anche per l'originalità manifestata in tutti i campi della ricerca scientifica dall'associazione « Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale » di Milano. Darò voto favorevole all'approvazione del disegno di legge.

V A L I A N T E . Io pure molto brevemente, a nome dei colleghi democratico-cristiani, esprimo l'adesione a questo disegno di legge.

Non si tratta di una novità, visto che il contributo dello Stato, sia pure in misura particolarmente modesta di fronte all'entità del lavoro svolto dal « Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale », risale ormai agli anni passati. La relazione opportunamente ha sottolineato che con una serie di leggi questo contributo è stato prima prorogato e poi aumentato, in considerazione dell'attività svolta dal Centro.

Sottolineo l'accenno che il relatore ha fatto alla varietà dell'estrazione degli aderenti e al pluralismo, vorrei dire dell'attività e dell'impostazione della ricerca del Centro, essenziale per ogni ricerca scientifica seria. Non è, questo, un Centro ideoligicamente caratterizzato, visto che in esso si trovano insieme studiosi, uomini politici, amministratori, rappresentanti di enti di diversa estrazione politica.

Desidero soprattutto sottolineare la grande validità degli approfondimenti che il Centro ha fatto in materia di diritto penale e di processo penale. I convegni « Enrico De Nicola » sono gli incontri più qualificati sul piano scientifico e dottrinale, a cui partecipano molto volentieri studiosi, magistrati, avvocati, parlamentari, politici in genere, di diversa estrazione.

Siccome oggi abbiamo parlato molto di terrrorismo. voglio anche sottolineare che il « Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale » di Milano si è dedicato in più di una occasione ad approfondire questo fenomeno, e ricordo tra l'altro un convegno di studio e di ricerca che ha svolto recentemente in proposito su incarico dell'amministrazione provinciale di Milano e del consiglio regionale di Milano.

Di fronte all'ampiezza dell'attività svolta dal Centro, probabilmente il contributo di 45 milioni annui è un contributo modesto; ma mi pare significativo il fatto che il Governo, nell'aumentare il contributo, sia pure soltanto di 10 milioni, nelle presenti condizioni di difficoltà finanziarie generali, e nel chiederne la proroga per un altro quinquennio, ha voluto riconoscere in maniera so-

lenne ed ufficiale l'importanza e la validità del « Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale » di Milano.

Aderendo a questa impostazione, esprimo a nome dei colleghi del mio Gruppo il parere favorevole all'approvazione di questo disegno di legge.

F I L E T T I . Mi limito a due osservazioni.

La prima è questa: dato per fermo che è apprezzabile l'opera che svolge l'associazione « Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale », la elevazione del contributo da 35 a 45 milioni praticamente si traduce in nient'altro che in un adeguamento in relazione alla svalutazione monetaria che si è verificata dal 1975 ad oggi. Mi sembra però, in riferimento all'articolo 2, che non sia opportuno ridurre il tutto al una relazione di carattere puramente amministrativo, e cioè a dire ad un rendiconto delle entrate e delle spese dell'istituto, ma che sia più conferente che, rispetto al rendiconto delle entrate e delle spese, l'associazione possa annualmente far pervenire al Ministero di grazia e giustizia, nonchè alle due Camere, una relazione circa l'attività svolta durante ciascun anno e che possa poi far pervenire, sia alla Camera che al Senato, un numero adeguato di copie delle relative pubblicazioni che fanno parte delle varie collane, di modo che del lavoro dell'associazione possano avere contezza sia la Camera che il Senato e il Ministero di grazia e giustizia. Esprimo pertanto questa raccomandazione.

R I C C A R D E L L I . Io non ho da aggiungere che pochissime parole. Tengo semplicemente a far risultare l'approvazione incondizionata del disegno di legge da parte mia personale e del mio Gruppo. Devo dare atto dell'assoluta correttezza e del pregio scientifico, nonchè sociale e culturale, dell'attività dell'associazione.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

C A L A R C O , *relatore alla Commissione.* Non ho nulla da aggiungere a quanto detto dai colleghi. Osservo soltanto (approfitto della presenza dell'onorevole Ministro per dire questo) che, quando si dispongono degli aumenti, degli adeguamenti dei contributi, sarebbe opportuno indicizzarli per il futuro. Altrimenti si vanifica nel corso degli anni l'apporto reale che associazioni del tipo di quella cui si riferisce il presente provvedimento possono recare alla ricerca scientifica.

M O R L I N O , *ministro di grazia e giustizia.* Non si può indicizzare tutto perchè diventerebbe un difetto.

Circa le pubblicazioni dell'ente che dovrebbero essere inviate al Parlamento — mi riferisco alle osservazioni del senatore Filetti — sarebbe opportuno che il Parlamento medesimo le acquistasse contribuendo così a questa esigenza. A tal proposito, si potrebbe studiare la questione con gli uffici.

Sono contrario, invece, alla relazione al Ministero per un motivo semplice: o quella dell'ente è un'attività culturale o non lo è. Se si scende al merito delle cose, possiamo dare un addio alla libertà culturale.

Ai fini di un coordinamento minimo in questo tipo di cose, ma sempre nei limiti del rispetto, ricordo il convegno su Alessandrini tenuto a Senigallia dove i maggiori interlocutori hanno discusso, in collaborazione tecnica con gli studi in corso al Ministero, e si è lasciata sempre all'associazione la propria libertà senza la quale adesione ed entusiasmo verrebbero a mancare.

Concludendo, nelle forme brevi, si tratterebbe di far acquistare dagli uffici del Senato le pubblicazioni dell'ente con un impegno preventivo, e questo sarebbe anche un modo di controllarne la serietà. Comunque, il controllo della Corte dei conti è il solo che si possa fare perchè non si può andare, per le ragioni già dette, oltre l'esame della regolarità dei bilanci.

P R E S I D E N T E . Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

Il contributo annuo di lire 35.000.000, previsto a favore dell'associazione « Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale », con sede in Milano, dalla legge 25 luglio 1975, n. 357, è prorogato per il quinquennio 1980-1984 ed è elevato a lire 45.000.000.

È approvato.

Art. 2.

Alla fine di ciascun esercizio finanziario la Presidenza del « Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale » presenterà al Ministero di grazia e giustizia una relazione con allegato rendiconto delle entrate e delle spese dell'istituto.

È approvato.

Art. 3.

All'onere di lire 45 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1980, si provvede mediante riduzione del fondo speciale iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 13,35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore: DOTT. GIOVANNI BERTOLINI